

**L'INCONTRO**

**IN PILLOLE**

**"NON MAESTRI MA TESTIMONI"**

**MISSIONE SENZA SE  
E SENZA MA**

**PADRE PIERO GHEDDO**

**RACCONTA 60 ANNI DI  
SACERDOZIO MISSIONARIO**

**27 ottobre 2013  
CUCCIAGO**

Nato nel 1929 a Tronzano Vercellese, ha frequentato il seminario diocesano di Vercelli, è entrato nel Pime nel 1945 e ordinato sacerdote nel 1953. Avrebbe dovuto partire per l'India, invece i superiori l'hanno tenuto nella stampa, all'inizio in modo provvisorio, poi ha finito per restare in Italia. E' stato fra i fondatori dell'Editrice Missionaria Italiana nel 1955, di "Mani Tese" nel 1964, di "Asia News" nel 1986.

E, per noi importantissimo, è stato amico di Mons. Padovese

Ha ricevuto una grande grazia: due genitori santi, Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo - proclamati Servi di Dio - che, sposati nel 1928, avevano chiesto a Dio di avere molti figli e che almeno uno si facesse prete e una suora. Una vita del tutto ordinaria, vissuta in modo straordinario per le loro virtù, la fedeltà alla Chiesa, la preghiera in comune e la generosità verso i bisognosi.

Ha avuto anche la grazia - e si commuove sempre quando racconta dei doni ricevuti - di incontrare persone di grande statura morale: Padre Vismara del PIME, Madre Maria Immacolata, suora di clausura di Seregno, il giornalista Indro Montanelli, testimoni di Cristo e/o maestri di onestà intellettuale

La sua è stata una triplice vocazione: sacerdote, missionario e giornalista; ha vissuto la missione nel giornalismo con la passione di chi è innamorato di Cristo.

Tutti si è chiamati, sacerdoti e laici, ad innamorarci del Signore Gesù, per poter trasmettere la fede e l'amore in Lui. Non basta una fede intellettuale, ci vuole una fede con affezione, per poter testimoniare e annunziarlo agli altri. Il dinamismo della missione nasce dall'entusiasmo della fede, dalla gioia di vivere il Vangelo, dall'esperienza che il cristiano fa dell'amore a Gesù.

Il "dialogo della salvezza" vale anche per le diocesi e parrocchie della nostra Italia. Ma finora si va avanti col faticoso tran-tran tradizionale di scarsa apertura e dialogo con chi è fuori dalla Chiesa. Ma come si può sensibilizzare l'uomo moderno?

Paolo VI ha scritto: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri e se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Il mondo moderno è sempre più complesso e l'uomo d'oggi, bombardato da mille notizie, messaggi, proposte, immagini televisive, non presta quasi più attenzione alle parole: se ne sentono e se ne leggono a milioni tutti i giorni. La stessa Parola di Dio, se non è incarnata nel quotidiano, non basta più. Ciò che convince e fa riflettere è la santità della vita, cioè il Vangelo vissuto oggi nella normalità di tutti i giorni.

Nei vari Consigli Pastoralis bisognerebbe studiare il modo di arrivare agli altri, alle "periferie dell'umano", con strumenti e modalità nuove e credibili, quali potrebbe essere ad esempio il Centro Culturale (parole sue).

Ma la missione della Chiesa non riguarda solo i preti e le suore. Papa Francesco insiste nel dire che vuole "una Chiesa missionaria" e questo, come nelle missioni, riguarda tutti i battezzati credenti e praticanti! Ecco la "rivoluzione" che il Concilio e i Papi propongono e che Francesco porta alla ribalta nel suo modo simpatico ed esplosivo